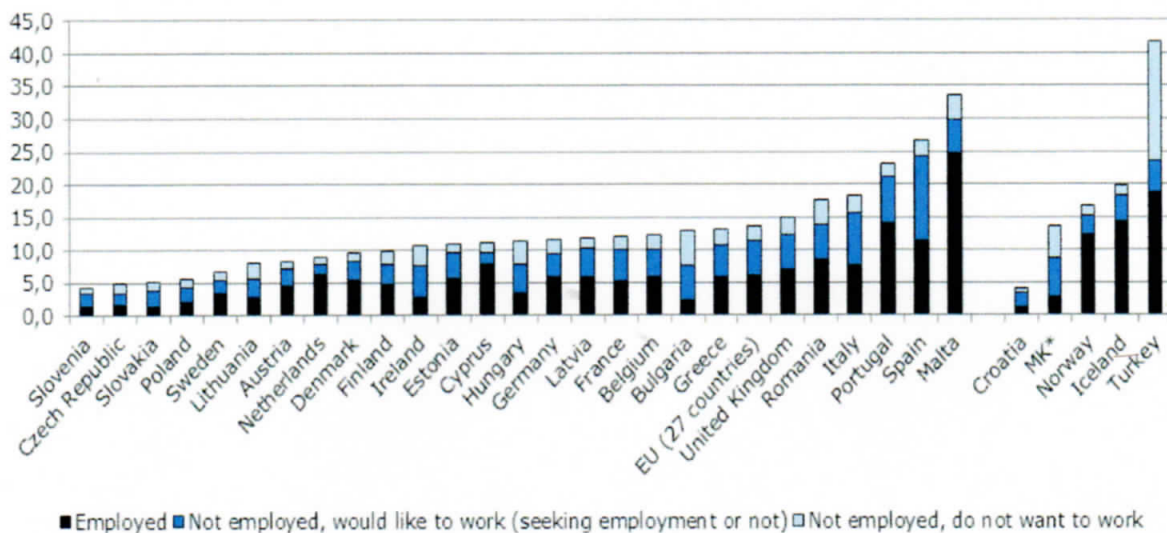


*A cura di*

**Paolo Battimiello  
Paola Cortellessa  
Massimo Maciocia  
Lucia Veneruso**

Segnali di allerta rapida nel contrasto agli abbandoni  
scolastici precoci

**Figura 1.1. Early leavers from education and training by employment status (2011)**



Source: Eurostat (LFS). For Croatia, Estonia, Latvia, Iceland and Malta: DG EAC, estimation based on Eurostat data. For Croatia and Slovenia: Data lack reliability due to small sample size. \*MK: The former Yugoslav Republic of Macedonia.

**Figura. 1.1.1.**

adeguatamente sostenuti, possono ottenere una maggiore realizzazione rispetto ai nativi.

- I dati disponibili (vedi tab. 1.2) mostrano anche che l'abbandono scolastico precoce è significativamente maggiore per i ragazzi che per le ragazze e in media, il rischio per i ragazzi è del 25% più alto con punte (> 45%) per la Lituania, la Slovenia, la Lettonia e Cipro. Questo vale per quasi tutti gli Stati membri, ad eccezione della Bulgaria, dove il tasso di ESL per le ragazze è più alto che per i ragazzi (-14,3%, vedi tab.1.2)

### 1.6. La strada da percorrere per gli Stati membri

Il 30 maggio 2012 la Commissione europea ha presentato una serie di Raccomandazioni specifiche agli Stati membri sulle riforme per aumentare la stabilità, la crescita e l'occupazione in tutta l'UE. Sei Paesi (Danimarca, Ungheria, Italia, Lettonia, Malta e Spagna) hanno ricevuto specifiche Raccomandazioni per contrastare l'ESL. Per quanto riguarda l'Italia vedi il Capitolo 2 seguente.

Mentre i fattori che portano all'ESL variano da Paese a Paese, le cause di politiche inefficaci possono essere riassunte in tre punti specifici<sup>12</sup>:

- **La mancanza di una strategia globale:** molti Paesi adottano un mosaico di misure diverse per affrontare vari aspetti dell'ESL, ma queste non necessariamente portano ad una strategia globale. La messa a sistema del cambiamento sarà più possibile se gli Stati membri passano dai progetti alle politiche, collegando le iniziative intersettoriali in un approccio più "olistico".
- **La mancanza di politiche basate su dati concreti:** con alcune importanti eccezioni, gli Stati membri non dispongono di informazioni dettagliate sul retroterra di quanti abbandonano la scuola prematuramente, né dispongono di analisi delle cause e dell'incidenza dell'ESL e nemmeno una raccolta sistematica, un'analisi e una diffusione di elementi di prova riguardanti pratiche efficaci per la lotta contro l'ESL. Particolari punti ciechi sono l'ESL con riferimento alla formazione iniziale e alla formazione professionale (IFP) e le disaggregazioni per status socio-economico.
- **Insufficienti misure di prevenzione e di intervento precoce:**alcuni Stati membri dedicano troppo poca attenzione alla prevenzione. Una maggiore attenzione alla prevenzione e misure di intervento precoce sono necessarie sia a livello di sistema sia a livello di istruzione e di formazione individuale. Parziali misure compensative (come "second-chance education" ), anche se importanti, non sono sufficienti per affrontare le cause alla radice del problema.

Un'altra sfida di primaria importanza è quella di garantire che l'Istruzione e Formazione professionale ( IeFP- VET) sia una opportunità realistica e di alta qualità, offrendo una soluzione più a portata di mano per quegli studenti che sono meno accademicamente orientati. Tuttavia questo approccio può funzionare solo se aumenta la rilevanza dell'istruzione e formazione professionale e se si riduce il tasso dei drop-out dal sistema di IeFP.

<sup>12</sup> See COM(2011)18 and SEC(2011)96.

### 1.7 Costi degli Abbandoni scolastici

Il citato documento della *Direzione Generale delle Politiche Interne dell'Unione-Unità tematica B: Politiche strutturali e di Coesione, Cultura e Istruzione*, avverte come l'abbandono scolastico ha conseguenze finanziarie enormi:

<<L'ESL genera notevoli costi socioeconomici sia a livello individuale che collettivo con un costo complessivo su tutto l'arco della vita (40 anni) pari tra 1 e 2 milioni di euro per ogni studente che abbandona la scuola. Il costo di tale esclusione è stato calcolato, ad esempio, nei Paesi Bassi, con un totale per tutto l'arco della vita stimato a circa 1,8 milioni di euro<sup>13</sup>. In Finlandia, il costo annuo di uno studente che abbandona la scuola raggiunge i 27.500 euro e il costo durante tutto l'arco della vita supera 1,1 milioni di euro<sup>14</sup>, cifre ampiamente ritenute come sottostime del costo reale. Analogamente, in Irlanda, il costo annuo per lo Stato delle indennità unitamente alla perdita di gettito fiscale, per ogni individuo di sesso maschile che abbandona la scuola prematuramente, è stato stimato a 29.300 euro, senza considerare i costi connessi con la sanità o la criminalità. Un anno in più di permanenza a scuola può assicurare a un giovane un reddito supplementare per tutto l'arco della vita pari ad oltre 70.000 euro<sup>15</sup>. Di conseguenza, un Paese con un alto tasso di abbandono scolastico dovrà impegnarsi a fondo per mantenere alti i livelli di occupazione e coesione sociale.>>

I tassi elevati di abbandono scolastico vanno anche a scapito dell'obiettivo di rendere l'apprendimento permanente una realtà e rappresentano uno spreco in termini di opportunità individuali e potenziale socioeconomico<sup>16</sup>. La riduzione del tasso europeo di abbandono scolastico di un solo punto percentuale assicurerebbe all'economia europea quasi mezzo milione di giovani lavoratori qualificati ogni anno<sup>17</sup>.

Nel caso dell'Italia, assumendo un costo complessivo medio su tutto l'arco della vita (40 anni) pari a 1 milione di euro, gli 800.000 giovani che nel 2012 si trovavano nella condizione di abbandono scolastico precoce, avrebbero un costo di ben 800 miliardi di euro. Se uno di questi giovani completasse i 5 anni dell'istruzione secondaria di secondo grado potrebbe fare affidamento su un reddito supplementare per tutto l'arco della vita che si può stimare in 350.000 euro.

<sup>13</sup> Calcolo effettuato da Ecorys.

<sup>14</sup> Valtiontalouden tarkastusvirasto (2007), Nuorten syrjäytymisen ehkäisy. Toiminnantarkastuskertomus 146/2007. Valtiontalouden tarkastusvirasto, Helsinki. Ministero dell'occupazione e dell'economia (2009), Nuoret miehet työelämään; mitä palveluja ja toimenpiteitä tarvitaan TE-toimistoissa. Työ- ja elinkeinoministeriön julkaisuja. Työ ja yrittäjyys 34/2009)

<sup>15</sup> NESSE (2009), *Early school leaving: Lessons from Research for Policy Makers*.

<sup>16</sup> Commissione europea (2011), *Reducing early school leaving*. Documento di lavoro dei servizi della Commissione. Documento di accompagnamento della proposta di raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico. SEC(2011)96, del 26 gennaio 2011).

<sup>17</sup> Commissione europea (2011), *Lotta contro l'abbandono scolastico: un contributo decisivo all'agenda Europa 2020*. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Bruxelles, 31.1.2011, COM(2011) 18 def)

La premessa mette bene in evidenza i due obiettivi prioritari della Strategia Europa 2020:

- riduzione del tasso di ESL al 10%;
- aumento dei laureati al 40% della popolazione di 30-40 anni di età.

Nella sezione III del PNR vengono illustrate le Misure nazionali e gli obiettivi in risposta alle raccomandazioni inoltrate all'Italia relativamente al PNR del 2011. L'obiettivo n. 6 prende in considerazione il tasso di abbandono scolastico precoce<sup>27</sup> ed evidenzia in particolare:

Indicatore	Livello corrente (aprile 2012)	Obiettivo Nazionale 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	18,4% (Italia) 22,3% (Mezzogiorno) 23,2% (Area Convergenza)	15- 16%	17,9% al 2013 17,3 al 2015

*“Obiettivo Strategia Europa 2020: ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico ad un valore inferiore al 10%.*

*In questo campo l'Italia mostra un lento e graduale miglioramento, nonostante l'incidenza ancora elevata di abbandoni scolastici pari al 18,4% nei primi tre trimestri del 2011. Tradotto nel sistema di istruzione italiano, l'indicatore equivale alla percentuale di popolazione appartenente alla fascia di età 18-24 anni che, dopo aver conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado, non ha terminato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla regione di durata superiore ai due anni e non frequenta corsi scolastici o altre attività formative. I giovani con esperienza di abbandono scolastico precoce sono oltre 800 mila (corrispondenti ad una percentuale del 16,4%) e*

<sup>27</sup> Documento di Economia e Finanza 2012-Sezione III Programma Nazionale di Riforma 2011. Scaricabile da: [http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/nrp2012\\_italy\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/nrp2012_italy_it.pdf).

*su dieci giovani tra i 18 e 24 anni che hanno abbandonato gli studi, sei sono maschi.*

*Le cause che in Italia sono alla base dell'abbandono scolastico si rinven-  
gono, oltre che nelle caratteristiche dell'offerta formativa, nello  
svantaggio sociale e in uno scarso livello di istruzione dell'ambiente  
familiare di provenienza. Le incidenze maggiori degli abbandoni sco-  
lastici precoci si riscontrano laddove il livello di istruzione o quello  
professionale dei genitori è più basso.*

*Le differenze territoriali sono marcate: il fenomeno dell'abbandono  
caratterizza soprattutto il Mezzogiorno, con punte del 25,9% in Sicilia  
e del 24,2% in Sardegna.<sup>28</sup> Quote elevate si riscontrano anche in alcu-  
ne aree del Nord (soprattutto in Val d'Aosta, Veneto, Lombardia e nella  
provincia di Bolzano). La provincia autonoma di Trento è l'unica ad  
aver raggiunto l'obiettivo europeo.*

*Rispetto al traguardo fissato per il 2020 (un tasso di abbandono sco-  
lastico pari al 10%) la distanza dell'Italia è ancora ampia (circa 9  
punti percentuali), soprattutto considerando che l'incidenza degli  
early school leavers si riduce in media di circa 0,7 punti percentuali  
ad anno. Data la situazione italiana, il contenimento degli abbandoni  
scolastici e formativi nelle regioni meridionali è tra gli obiettivi fonda-  
mentali del quadro Strategico Nazionale 2007-2013".*

## **2.2 Le Raccomandazioni all'Italia del Consiglio dell'Unione Europea sul programma di riforma 2012<sup>29</sup>**

Il Consiglio dell'Unione europea ha rivolto, nel luglio 2012, delle  
specifiche Raccomandazioni ai 27 Paesi nel merito dei rispettivi patti  
di stabilità 2012-2015. In tema di contrasto agli abbandoni scolastici  
e ai Piani nazionali di riforma 2012 solo Danimarca, Ungheria, Italia,  
Lettonia, Malta e Spagna hanno avuto delle Raccomandazioni. Nel ri-  
quadro che segue sono riportati i rilievi all'Italia relativi al PNR 2012:

<sup>28</sup> In Campania: 23%. Vedi Istat: [http://www1.istat.it/dati/catalogo/20110523\\_00/grafici/5\\_5.xls](http://www1.istat.it/dati/catalogo/20110523_00/grafici/5_5.xls) e <http://www.istat.it/it/archivio/61203>.

<sup>29</sup> Council Recommendation of 10 July 2012 on the National Reform Programme 2012 of Italy and delivering a Council opinion on the Stability Programme of Italy, 2012-2015. Official Journal of the European Union del 24/07/2012- C 219/46. Scaricabile da: [http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/csr2012\\_italy\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/nd/csr2012_italy_it.pdf).

*“Il tasso di abbandono scolastico precoce (18,8% a livello nazionale, con forti variazioni regionali) ha effetti negativi sulla disoccupazione giovanile. Dovrebbero essere intraprese azioni più mirate e coordinate per affrontare la sfida dell’abbandono scolastico precoce combinando prevenzione, interventi e misure compensative”.*

.....  
.....  
*Sarebbe necessario “adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, migliorando anche la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro .....; attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro; adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell’università e combattere l’abbandono scolastico”.*

Se ne può dedurre che il Consiglio dell’Unione europea mette in evidenza che il Programma Nazionale di Riforma 2012 è carente in tema di definizione di misure concrete ed operative atte a contrastare gli abbandoni scolastici precoci. In particolare raccomanda che l’Italia:

- intraprenda azioni più mirate e coordinate combinando prevenzione, interventi e misure compensative;
- riduca le forti variazioni regionali sul tasso di ESL;
- migliori la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro.

Queste raccomandazioni al Piano Nazionale di Riforma 2012 trovano la loro giustificazione nella Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell’abbandono scolastico<sup>30</sup> e in particolare nell’Allegato “Un quadro per politiche globali di riduzione dell’abbandono scolastico”, che recita:

*“Politiche basate su dati di fatto devono prestare un’attenzione particolare ai risultati ottenuti, secondo i vari settori, dai sistemi di istruzione o formazione. Per mettere in atto politiche realistiche ed efficaci in rapporto ai costi è necessario disporre di dati aggiornati sul*

30 Scaricabile da: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0001:0006:IT:PDF>.

*fenomeno (tassi di abbandono, passaggi tra livelli di istruzione, tassi di iscrizione e di completamento nell'istruzione secondaria superiore, assenteismo, elusione dell'obbligo scolastico) che permettano un'analisi a livello locale, regionale e nazionale:*

- *la raccolta di informazioni dovrebbe permettere di analizzare le principali ragioni dell'abbandono scolastico per i vari gruppi di studenti, scuole, tipi di istituti di istruzione o di formazione, comuni o regioni;*
- *per definire con più precisione gli interventi da adottare può essere utile incrociare i dati sugli abbandoni e i dati del contesto, in particolare quelli di tipo socioeconomico, come pure raccogliere e analizzare informazioni sulle ragioni che spingono i giovani ad abbandonare la scuola e sulle loro prospettive professionali;*
- *valutare l'efficacia e l'efficienza delle misure già adottate per ridurre l'abbandono scolastico è importante per migliorare le strategie e i programmi destinati ad accrescere le chance di successo scolastico”.*

Per meglio comprendere i risvolti operativi delle raccomandazioni con riferimento a misure più mirate e coordinate tra azioni di prevenzione e azioni di intervento, si riporta quanto su questo tema è indicato nella citata Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011:

*[...] 1.1. Le POLITICHE DI PREVENZIONE sono volte a ridurre il rischio di abbandono scolastico prima che i problemi sorgano. Sono misure intese a ottimizzare l'offerta di istruzione e formazione per migliorare le prospettive di successo scolastico ed eliminare gli ostacoli che vi si frappongono. Hanno come obiettivo quello di porre solide basi che permettano agli studenti di sviluppare il loro potenziale e di integrarsi nella scuola.*

*[...] 1. Le POLITICHE DI INTERVENTO mirano a contrastare l'abbandono scolastico migliorando la qualità dell'istruzione e della formazione nelle istituzioni educative, reagendo ai segni premonitori e fornendo un sostegno mirato agli studenti o ai gruppi di studenti a rischio di abbandono scolastico. Interessano tutti i livelli dell'istruzione, dalla scuola della prima infanzia al secondo ciclo dell'istruzione secondaria.*



*Al livello della scuola o dell'istituzione di formazione, le strategie contro l'abbandono scolastico si inseriscono in una politica globale di sviluppo scolastico. Esse mirano a creare un ambiente di apprendimento positivo, a rafforzare la qualità e l'innovazione pedagogica, a migliorare la capacità degli insegnanti di far fronte alla diversità sociale e culturale e a sviluppare metodi di lotta contro le violenze e il bullismo. Le politiche d'intervento potrebbero comprendere varie iniziative:*

- 1) trasformare le scuole in comunità di apprendimento fondate su una visione dello sviluppo scolastico condivisa da tutte le parti in causa, utilizzare l'esperienza e la conoscenza di tutti e offrire un ambiente aperto, stimolante e gradevole che incoraggi i giovani a proseguire lo studio o la formazione;*
- 2) predisporre sistemi di allarme che permettano di individuare precocemente gli studenti a rischio può permettere di adottare misure efficaci prima che i problemi insorgano, gli studenti comincino a sentirsi a disagio, a marinare la scuola o ad abbandonarla anzitempo;*
- 3) stabilire una rete di rapporti con i genitori e altri soggetti esterni alla scuola, ..... che permetta di trovare soluzioni globali per aiutare gli studenti a rischio e facilitare l'accesso all'aiuto esterno come ad esempio di psicologi, assistenti sociali e operatori giovanili, servizi culturali e locali. A questo scopo può essere utile l'azione di mediatori appartenenti alla comunità locale, in grado di facilitare la comunicazione e ridurre la diffidenza”.*

Lo schema che segue sintetizza graficamente le diverse tipologie di approccio.<sup>31</sup>

<sup>31</sup> Da: Direzione Generale delle Politiche Interne dell'Unione-Unità tematica b: Politiche strutturali e di Coesione - Cultura e Istruzione - Riduzione dell'abbandono scolastico nell'UE. Scaricabile da: <http://www.europarl.europa.eu/committees/en/cult/studiesdownload.html?languageDocument=IT&file=42360> .

Le azioni che il PNR 2013, mette in campo per combattere il tasso di abbandono scolastico, in osservanza dei rilievi al PNR 2012, sono:

- Il Piano nazionale di Orientamento (Longlife Career Guidance) rivolto alle scuole di ogni ordine e grado con attività di formazione in servizio del personale docente della scuola secondaria di primo grado sul tema della didattica orientativa.
- L'utilizzo dei Fondi strutturali per combattere l'ESL

Le prossime azioni previste dal Piano 2013 saranno indirizzate a :

- Proseguire e rafforzare le misure di contrasto agli abbandoni scolastici, anche mediante la promozione dell'apprendimento permanente e il potenziamento del rapporto tra scuole ed esigenze del mercato del lavoro.
- Miglior utilizzo dei Fondi comunitari nelle Regioni del Sud per combattere l'insuccesso formativo

I target nazionali per rispettare l'obiettivo previsto dalla strategia Europa 2020 di un tasso di abbandono scolastico inferiore al 10% sono elencati nell'Obiettivo n. 6 "Abbandono scolastici".

<< La situazione nazionale in tema di abbandoni scolastici è illustrata nella tabella seguente :

Indicatore	Livello corrente (2012)	Obiettivo nazionale al 2020	Medio termine
Abbandoni scolastici	17,6 % (Italia)	16%	17,9% al 2013
	UE 2011 pari al 13,5%		
	21,7% Regioni convergenza		17,3% al 2015

*Raffrontando questi dati con quelli del PNR 2012 (aprile 2012) si registra una riduzione del tasso di abbandoni scolastici precoci di 0,6% (dal 18.2% al 17,6%), che non si discosta rispetto alla media annua di variazione dello 0,7%.>>*

Ma l'Italia, con riferimento al Diagramma a dispersione (Fig.1.5), resta in una zona alquanto stagnante in tema di riduzione del tasso di ESL e che non le consentirà di raggiungere il target previsto del 10% dalla strategia Europa 2020.

Il PNR 2013 inoltre mette in luce i seguenti punti:

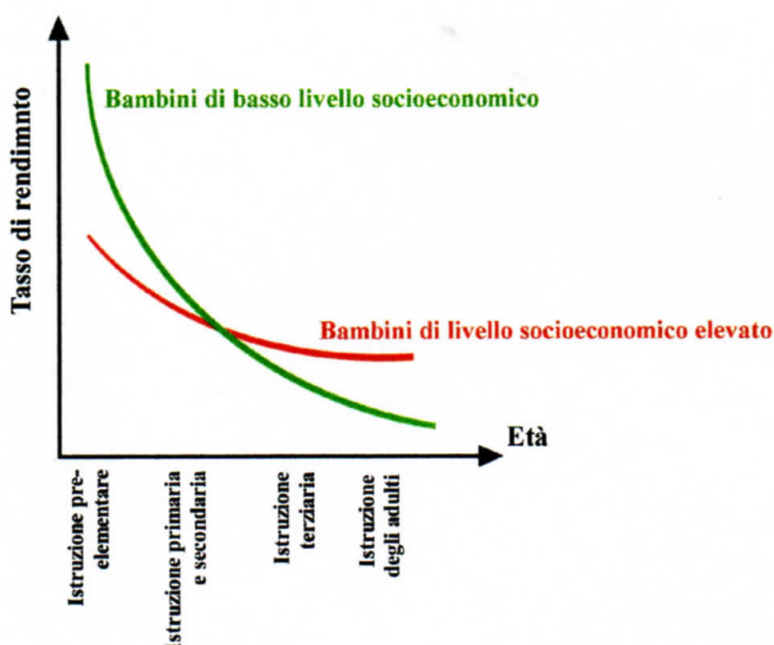
- Nel 2011 il 44% della popolazione tra i 25 e i 64 anni aveva conseguito come titolo di studio più elevato la sola licenza media inferiore, una media assai distante dalla media europea del 26,6%.
- Secondo i dati del 2012 i giovani del target 18-24 anni con esperienza di abbandono scolastico (early school leavers) sono scesi da 787.000 del 2011 a 758.000 del 2012. Di questi, il 59,6% erano maschi (6 su 10).

## Capitolo 3 Dalla Peer Learning Activity a Scampia del 2009 alla indagine sulle 10 Municipalità della città di Napoli.

### 3.1) Premessa

Le più recenti Raccomandazioni della Commissione europea in tema di contrasto agli abbandoni scolastici precoci ( Early School Leaving "ESL") si muovono nella prospettiva di individuare quei segnali di allerta rapida che possono prevenire l'uscita precoce degli studenti dal sistema di istruzione e formazione.<sup>32</sup> Inoltre, gli studi sugli investimenti in capitale umano hanno messo in evidenza che il rendimento di questi investimenti è massimo con riferimento alle scuole della infanzia e primarie collocate in territori ad alto rischio di esclusione sociale.<sup>33</sup>

Figura 1: Rendimento degli investimenti nelle varie fasi dell'apprendimento permanente



Fonte: Cunha et al (2006), elaborazione EENEE<sup>8</sup>

La presente pubblicazione raccoglie i risultati di un lavoro di ricerca che ha avuto la seguente ipotesi di partenza: dimostrare che l'indicatore " Frequenze irregolari " ("Frequenze a singhiozzo"- FaS) , rilevate nelle scuole del primo ciclo delle 10 Municipalità di Napoli, può essere:

- considerato come un segnale di allerta rapido del successivo abbandono scolastico;
- fatto rientrare tra gli indicatori socio-economici che caratterizzano i territori su cui insistono le scuole.

<sup>32</sup> Thematic Working Group on Early School Leaving: "Early warning systems in Europe: practice, methods and lessons". Scaricabile da : [http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/esl/map2\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/esl/map2_en.pdf)

<sup>33</sup> Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo. "Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione". Scaricabile da : <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0481:FIN:IT:PDF>

La indagine che si presenta in questa pubblicazione è stata preceduta da una serie di iniziative che si sono svolte in applicazione dei Piani regionali "Europa dell'Istruzione" e che si riassumono brevemente nei paragrafi seguenti.

### *3.2) Continuità con le indicazioni del Cluster "Access and Social Inclusion in Lifelong Learning" della Commissione Europea e con l'indagine sulla VIII Municipalità della città di Napoli.*

Il lavoro di ricerca si è sviluppato in continuità con le conclusioni del settimo Peer Learning Activity (PLA), tenutosi nel 2009 nel quartiere di Scampia (VIII Municipalità di Napoli) dal Cluster "Access and Social Inclusion in Lifelong Learning" della Commissione Europea<sup>34</sup>. L'iniziativa rientrava in una delle attività previste dal Piano Regionale "Europa dell'Istruzione" presentato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, con il sostegno e il finanziamento da parte della Direzione Generale Affari Internazionali (Ufficio II) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

A conclusione dei lavori, le scuole del territorio di Scampia hanno fatto proprio il suggerimento del Cluster di costruire un "Modello Scampia per l'inclusione sociale" che proponesse nuove soluzioni, in tema di ESL, adeguate alle problematiche del territorio.

L'ipotesi di lavoro ha preso in considerazione "l'irregolarità della frequenza" come un preciso segno premonitore per riconoscere precocemente gli studenti a rischio di abbandono. Tale presupposto ha orientato il gruppo di lavoro<sup>35</sup> nell'individuare come campo di osservazione le scuole del I ciclo, nella piena condivisione di quanto espresso dall'Europa<sup>36</sup>, relativamente alla maggiore efficacia degli interventi indirizzati ai livelli più bassi dell'istruzione. Si è poi scelto il quartiere di Scampia di Napoli, un territorio in cui i rischi dell'abbandono risultano sicuramente più elevati. Da un primo sondaggio era risultato che le assenze frequenti ("Frequenza a Singhiozzo" d'ora in avanti) venivano considerate come una criticità diffusa su vasta scala, in tutte le scuole del I ciclo di Scampia, da monitorare quale preciso segnale d'allarme del successivo abbandono scolastico, ai fini di una programmazione di interventi preventivi.

---

34 Per quattro anni (2006-2010) la Direzione Generale dell'Istruzione e della Cultura (DG EAC) della Commissione Europea ha promosso le attività del Cluster "Access and Social Inclusion" che ha coinvolto 17 Stati membri nello studio delle problematiche relative all'abbandono scolastico e all'esclusione sociale. Il lavoro del Gruppo ha contribuito all'elaborazione della Comunicazione della Commissione sulla lotta contro l'abbandono scolastico. Per un approfondimento: "Summary Report on the Peer Learning Activity on Measures targeted at disadvantaged youth" 21-24 aprile 2009  
<http://www.ksill.net/Documents/Naples%20PLA%20report.pdf>

35 L'ipotesi è stata elaborata da un gruppo di lavoro costituito dai componenti del nucleo "Europa dell'Istruzione" dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, dal dirigente scolastico e dal docente con funzioni vicarie dell'I.C. "Virgilio IV" di Scampia (Na).

36 Comunicazione della Commissione *Efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione*, 8 settembre 2006. Scaricabile da : <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0481:FIN:IT:PDF>

L'ipotesi di partenza consisteva nel dimostrare, inoltre, che tale problematica potesse accomunare la maggior parte dei territori ad alto rischio di esclusione sociale. Costruito il modello di indagine, per dare oggettivo riscontro a tale tesi, si era provveduto a somministrarlo in prima battuta (a.s. 2009-10) alle sole scuole di Scampia, raccogliendo i dati relativi alle assenze di tutti gli alunni nell'ultimo triennio (anni scolastici 2007-08, 2008-09, 2009-10). Nello step successivo (a.s. 2010-11) la ricerca si è allargata a tutte le scuole del I ciclo dell'VIII municipalità di Napoli, di cui fa parte il quartiere di Scampia, poiché caratterizzata da analoghe problematiche sociali ed economiche.

### *3.3) Iniziativa di lancio della indagine da parte della Direzione Generale dell'USR per la Campania.*

I risultati di questa prima indagine sono stati presentati alla Conferenza "Reducing Early school leaving: efficient and effective policies in Europa" che si è tenuta a Bruxelles il 1 e 2 marzo 2012 e successivamente pubblicati nella pubblicazione: " Il dibattito sull'Early School Leaving in Europa e in Italia. La Scuola a 'Singhiozzo'. L'indagine nell'VIII Municipalità di Napoli".<sup>37</sup>

Sostenuti dai risultati della Conferenza di Bruxelles, soprattutto in relazione alla necessità di uno scambio di buone prassi come modalità per una migliore cooperazione tra Paesi dell'UE e all'uso più mirato dei finanziamenti europei, si è voluto verificare l'ipotesi della trasferibilità del modello di indagine anche su aree europee che presentassero analoghe e rilevanti problematiche di esclusione sociale. I dati acquisiti avrebbero infatti potuto rappresentare un interessante elemento di riflessione e di confronto, nel caso ci si trovasse alla presenza del fenomeno della Fas. anche in tali realtà extranazionali. Tale analisi comparativa sarebbe assai utile, pure in presenza di risultati che attestassero la mancanza della problematica. Infatti consentirebbe di individuare specificità di ordine sociale, economico, familiare proprie del nostro Paese, all'origine di comportamenti di frequenza scarsa e saltuaria in alcuni territori. Al fine di dare concretezza a tale proposta, la Direzione Generale dell'USR per la Campania, ha presentato ed ottenuto uno specifico finanziamento su un progetto Comenius Regio (2011-2014) sul tema del contrasto all'Early School Leaving (ESL) con il titolo "A care for every child". Il progetto vede il confronto tra il territorio della VIII Municipalità di Napoli e quello della Municipalità di Albacete nella regione spagnola della Castilla-La Mancha, ed è in fase di realizzazione.

Alla luce di queste considerazioni la Direzione Generale dell'USR per la Campania si è fatta promotrice nell'estendere la ricerca a tutte le scuole del primo ciclo delle 10 Municipalità della città di Napoli, facendo rientrare questa

---

<sup>37</sup> " Il dibattito sull'Early School Leaving in Europa e in Italia. La Scuola 'a Singhiozzo'. L'indagine nell'VIII Municipalità di Napoli".<sup>37</sup>Casa Editrice Anicia"-gennaio 2013. Scaricabile da : <http://www.virgilioquattro.it/> e da : <http://www.irpps.cnr.it/care/>.

attività nel Piano regionale "Europa dell'Istruzione 2011-2012", presentato ed approvato dalla Direzione Generale Affari Internazionali- Uff.II del MIUR.

Pertanto, in una logica progressiva, che prevede l'ampliamento della rilevazione secondo step successivi, si è ritenuto opportuno mettere a sistema il Modello di indagine sperimentato sull' VIII Municipalità, estendendolo a tutte le scuole del 1° ciclo di istruzione del Comune di Napoli (distretti da 40 a 49, Municipalità 1-10), al fine di costruire un modello o prototipo di intervento, specificatamente tarato sull'accertamento del fenomeno delle   su una più vasta platea di scuole. Tale ipotesi di lavoro potrebbe sostenere con dati oggettivi, ricavati a partire da una progettazione dal basso, quanto previsto nel Programma Nazionale di Riforma 2012 e 2013, nei quali si fa riferimento alla *"realizzazione di prototipi di azioni integrate affidate a reti di scuole e altri attori del territorio (servizi sociali, tribunale per i minori, forze dell'ordine, artigiani, parrocchie, centri aggregazione giovanile e solidale, centri sportivi, associazionismo e volontariato, ecc.), concentrati in aree particolarmente degradate, per un importo di 24,9 milioni per gli anni 2012-2014."*

Al fine di costruire un clima di condivisione, necessario presupposto per il buon esito dell'indagine, è stata indetta una Conferenza di Servizio riservata ai Dirigenti Scolastici delle scuole del primo ciclo delle 10 Municipalità delle città di Napoli avente per oggetto : *"Riduzione abbandono scolastico precoce. Rilevazione frequenza alunni 1° ciclo di istruzione"*.

Alla Conferenza, tenutasi il 31 maggio 2012, hanno aderito 92 scuole sul totale delle 125 scuole (74%) delle 10 Municipalità. Questo dato è una conferma dell'interesse, nonostante il gravoso impegno di rilevazione dei dati estesi al quinquennio 2007-2012, mostrato dai Dirigenti scolastici e dal personale tutto delle scuole. Senza l'appassionato contributo del personale delle scuole partecipanti all'indagine, che ha curato la raccolta dei dati, questa pubblicazione non avrebbe mai visto la luce.

Il lavoro di raccolta da parte delle scuole è terminato nel Luglio 2012. L'elaborazione dei dati è stata condotta dal gruppo di lavoro<sup>38</sup> che già aveva lavorato alla rilevazione sulla VIII Municipalità di Napoli, integrato col referente del Nucleo Europa dell'Istruzione dell'USR per la Campania ed ha impegnato il periodo Settembre 2012- Marzo 2013.

---

38 Il gruppo di lavoro era costituito dal referente e da due componenti del Nucleo Europa dell'istruzione dell'USR per la Campania , dal Dirigente scolastico e dalla docente con funzioni vicarie dell'Istituto Comprensivo Virgilio IV di Scampia.

## **Capitolo 4 Sistemi di allerta precoce in Europa: la pratica e i metodi**<sup>39</sup>

### **4.1 Introduzione**

*<<In passato, molti hanno considerato l'abbandono scolastico (Early School leaving -ESL) come un fenomeno con due caratteristiche contraddittorie: da un lato, l'ESL è stato visto come qualcosa di "prevedibile" o "previsto", almeno in alcuni gruppi specifici di studenti, di comunità o località; dall'altro, l'ESL è stato considerato invece come qualcosa la cui comparsa era improvvisa e quindi non prevedibile.*

*Questa percezione del fenomeno ESL è ora decisamente cambiata. C'è infatti un corpus significativo di prove e di ricerche per dimostrare che molti studenti che abbandonano la scuola mostrano "segnali di pericolo" per mesi, se non per anni, a scuola e /o al di fuori della scuola.*

*Studenti che manifestano più di un segnale di allerta hanno una probabilità ancora maggiore di abbandono. Questi "segnali di pericolo", tipicamente noti come "segnali di allarme precoci", sono considerati come i primi segnali che indicano che gli studenti stanno avendo problemi con i loro studi, con la motivazione allo studio o in casa o nella vita e che si trovano ad affrontare sfide personali, sociali o emotive che richiedono attenzione. C'è un significativo consenso tra i responsabili politici su questa impostazione, che dovrebbe trasformarsi in azioni mirate e basate su fatti concreti. In particolare i sistemi e cioè le attività ed i programmi, sviluppati con lo scopo di aiutare gli insegnanti (e di quanti altri lavorano con i giovani) al fine di identificare e agire su diversi segnali di pericolo, sono spesso indicati come "sistemi di allerta precoce" (Early Warning Systems- EWSs). L'esperienza dei Paesi nei quali sono in vigore da qualche tempo i sistemi EWSs ha dimostrato che questo approccio può produrre buoni risultati solo se i sistemi EWSs sono accompagnati da azioni chiare e tempestive di sostegno per gli studenti identificati a rischio di abbandono scolastico.>>*

Il documento elaborato dal Thematic Working Group on ESL (TWG: *Early warning systems in Europe: practice, methods and lessons*<sup>40</sup>) include una panoramica dei risultati del sondaggio, che fa luce sulla disponibilità e l'uso di sistemi EWSs in Europa e si basa sulle risposte di 18 Paesi europei: Austria (AT), Belgio (Fiandre) (BE fl), Belgio (Vallonia) (BE fr), Bulgaria (BG), Croazia (HR), Repubblica Ceca (CZ), Estonia (EE), Ungheria (HU), Irlanda (IE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Norvegia (NO), Polonia (PL), Slovacchia (SK), Slovenia (SI), Spagna (ES), Svezia (SE) e Regno Unito (Inghilterra) (UK). La maggior parte delle risposte proviene dai Ministeri nazionali dell'istruzione.

<sup>39</sup> Questo documento è stato realizzato dal Gruppo tematico di lavoro sugli abbandoni scolastici precoci (Thematic Working Group on ESL-TWG). Il gruppo di lavoro tematico è stato costituito nel dicembre 2011. Quasi tutti gli Stati membri sono attualmente rappresentati (anche Norvegia, Islanda, Croazia e Turchia) oltre alle organizzazioni di stakeholder europei che rappresentano il punto di vista di insegnanti, genitori e studenti. Scaricabile da : [http://ec.europa.eu/education/school-education/twg\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/school-education/twg_en.htm) . Se ne riportano ampi stralci.

<sup>40</sup> Scaricabile da : [http://ec.europa.eu/education/school-education/twg\\_en.htm](http://ec.europa.eu/education/school-education/twg_en.htm) .

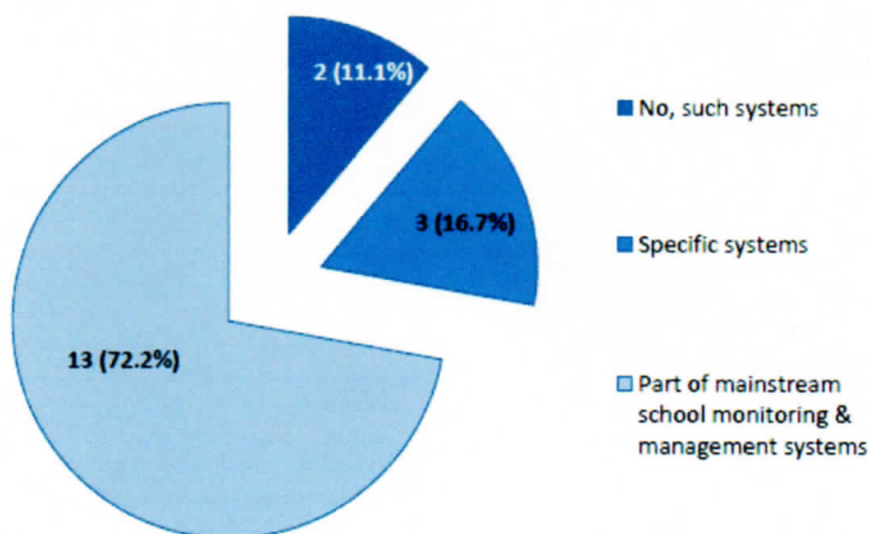
## 4.2 Glossario

.....<<L'abbreviazione EWSs (Early Warning Systems-sistema di allerta precoce) viene utilizzato come un termine generico per descrivere i sistemi, le attività ed i programmi relativi alla identificazione dei segnali di allarme precoce e dei fattori di rischio collegati alla ESL. Questo significa che un sistema di allerta precoce (EWSs) può assumere forme diverse e una definizione, che includa le principali caratteristiche dei sistemi EWSs, può essere solo provvisoria. Tipicamente questi sistemi comprendono la raccolta o l'utilizzo dei dati relativi agli studenti, al fine di identificare i fattori di rischio su cui innescare mirate misure di follow-up. Essi sono fortemente legati ai sistemi di raccolta dei dati in generale e ai meccanismi di intervento precoce in particolare. Questo rende spesso difficile distinguere tra i sistemi di allerta precoce specifici e gli interventi più ampi per ridurre l' ESL.>>

## 4.3 Sistemi di allerta rapida in Europa

.....<<La maggior parte dei Paesi dell'Unione europea che hanno partecipato al sondaggio di mappatura del TWG utilizzano sistemi di allerta precoce EWSs o un'attività correlata il cui obiettivo è quello di mettere in guardia gli insegnanti, le scuole e/o le autorità con riferimento agli studenti che possono essere a rischio di abbandono. Nella maggior parte dei Paesi, questi "sistemi" sono in realtà parte integrante delle normali attività di monitoraggio dei sistemi di gestione scuola, piuttosto che rappresentare meccanismi separati. Questo vale infatti per oltre il 70% dei Paesi che hanno risposto al sondaggio (Bulgaria, Belgio - Fiandre, Belgio Vallonia, Spagna, Ungheria, Irlanda, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia, Slovenia e Slovacchia). Tre Paesi che hanno risposto al sondaggio hanno sistemi specifici, progetti o programmi in questo campo (Austria, Croazia e Regno Unito - Inghilterra), mentre in due Paesi questo approccio non è in prima linea nella politica dell'istruzione in modo esplicito ed è invece affrontato con altri mezzi e altre attività mirate (Repubblica Ceca e Norvegia).>>

**Figura 4.3:** Tipo e natura dei sistemi di allarme rapido (EWSs) nell'indagine dei 18 Paesi partecipanti, 2012 (numero di risposte e quota (%) di tutte le risposte)<sup>41</sup>



<sup>41</sup> Fonte: Il sondaggio EWS è basato sulle risposte provenienti da 18 Paesi. Nota: Il numero di Paesi è mostrato nel grafico, insieme con la quota (%) delle risposte, inserita tra parentesi



#### 4.4 Livello di intervento

<<.....La maggior parte degli interventi menzionati si sviluppano a livello nazionale. Questo perché molti di questi interventi rientrano in una normativa nazionale che prevede la responsabilità delle scuole, degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e/o delle autorità nel monitoraggio o nella valutazione del rendimento scolastico. Questo vale anche per i registri nazionali degli studenti che sono ora utilizzati sempre più per sostenere gli sforzi per identificare gli studenti a rischio. >>

In Italia, il MIUR ha lanciato l'Anagrafe Nazionale degli Studenti con Decreto Legislativo 76 del 2005<sup>42</sup> successivamente modificato. Il Decreto Ministeriale del 5 agosto 2010, n. 74<sup>43</sup> ha dato una versione definitiva e ha individuato nell'allegato tecnico una serie di indicatori tra cui i "giorni di assenza", suddivisi in quattro **ce**:

- numero di giorni di assenza  $\leq 30$
- numero di giorni di assenza  $> 30$  e  $\leq 60$
- numero di giorni di assenza  $> 60$  e  $\leq 90$
- numero di giorni di assenza  $> 90$

<<..... Paesi in cui le attività EWSs e quelle ad esso correlate sono dirette da politiche, pratiche e programmi nazionali includono per esempio l'Austria, Bulgaria, Croazia, Estonia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Slovenia e Svezia. È tuttavia importante notare che, anche se i sistemi di allerta precoce e le attività connesse in tali Paesi possono essere orientate da politiche o da normative nazionali, questi Paesi possono avere sviluppato anche azioni pilota locali o regionali, che possono comportare una variazione anche significativa nel modo in cui le direttive nazionali sono applicate a livello locale.

Infatti, nella maggior parte dei casi, la responsabilità dell'attuazione delle direttive nazionali è riservata alle scuole (ad esempio la Svezia) o ai comuni/autorità locali (ad esempio, Lettonia, Lituania). In Lettonia la politica nazionale definisce il quadro generale, mentre i sistemi specifici/scolastici locali sono più rilevanti per la situazione locale. Questo significa, per esempio, che ogni scuola è in grado di determinare il numero accettabile di assenze e conseguenti interventi. Questo porta in genere a differenze tra i comuni e le scuole, a seconda delle loro disponibilità finanziarie e la volontà (correlata alla motivazione e se il problema viene visto o meno come un tema prioritario) di portare avanti questi temi. >>

42 Scaricabile da : <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/05076dl.htm>

43 Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca-Allegato Tecnico-"Anagrafe Nazionale degli Studenti"Scaricabile da : [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dm74\\_10](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dm74_10) ; [http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/760ffe96-d9fc-4a66-866e-553d802b4d20/dm74\\_10\\_all1.pdf](http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/760ffe96-d9fc-4a66-866e-553d802b4d20/dm74_10_all1.pdf) . Il Dlvo 76/2005 è stato modificato dai commi 1 e 2 dell'art. 1-quater del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167.

<<...Le attività di EWSs tendono ad essere o regionali o locali in Paesi come il Belgio (Fiandre e Vallonia-Bruxelles federazione), Norvegia, Spagna e Regno Unito (Inghilterra). In Belgio, l'educazione è una competenza regionale, quindi non esiste un sistema nazionale di allerta precoce. Invece, ogni comunità ha le sue specifiche attività in questo campo. Nelle Fiandre, ad esempio, le assenze sono registrate su un sistema elettronico e quando un allievo somma più di 30 giorni e mezzo di assenze, è rinvio ad un centro specifico di Counselling. Inoltre, alcune città come Anversa hanno redatto uno specifico piano d'azione per affrontare l'assenteismo. In Spagna molte regioni hanno sviluppato propri piani d'azione per lottare contro l'assenteismo/evasione scolastica attraverso la definizione di protocolli di collaborazione tra scuole e servizi sociali.>>

#### 4.5 Segnali di allarme rapido e metodi utilizzati per identificare i giovani a rischio di abbandono

##### 4.5.1 Principali segnali di allerta rapida utilizzati

<<...I segnali di pericolo coprono una vasta gamma e non sono tutti facili da identificare e da interpretare. **Praticamente tutti i Paesi fondano i sistemi di EWSs sul monitoraggio delle assenze e più in generale della frequenza scolastica. Quando uno studente si assenta spesso o per lungo tempo questo rappresenta certamente un segnale di pericolo per tutti gli Stati che sono stati oggetto del monitoraggio.>>**

La tabella seguente riassume l'utilizzo di indicatori differenti, riconosciuti come segnali di allarme precoce.

Tab. 4.5.1: Segnali di allarme precoci

Segnali di allerta precoci	Tasso percentuale su tutti i "sistemi" e programmi	
	Nazionale	Sub-Nazionale
Scarsa partecipazione/assenze ingiustificate (nel senso di marinare la scuola)	100%	100%
Comportamento	60%	38%
Media complessiva scarsa	60%	85%
Voti bassi in una o più discipline	53%	77%
Insuccesso scolastico	27%	38%
Ripetizione dell'anno	60%	69%
Contatti con i servizi sociali	27%	46%
Contatti con le forze dell'ordine	27%	46%
Altro (per es. Gravi problemi psico-sociali o di padronanza della lingua del paese ospitante)	13%	31%

## Capitolo 6: partecipazione delle scuole e confronti tra le Municipalità

### 6.1) Scuole partecipanti

Dalla tab.6.1.1 si evince che su 125 scuole che insistono sulle 10 Municipalità di Napoli, hanno partecipato alla rilevazione 92 scuole, pari al 74%, con 63 scuole dell'infanzia, 68 scuole primarie e 57 scuole secondarie di primo grado.

Questo risultato è stato reso possibile dall'appassionato impegno con cui il personale delle scuole interessate ha recuperato i dati necessari alla rilevazione, con un attento esame della documentazione presente nella scuola e con un ricognizione scrupolosa dei registri di classe.

**Tab. 6.1.1**

Scuole partecipanti alla rilevazione						
Mun	n.°scuole	n.° scuole partecipanti rilevazione	% su n.° scuole	Infanzia NAAA	Primaria NAEE	Sec.1°grado NAMM
I	10	10	100%	5	4	5
II	13	6	46%	6	10	6
III	6	3	100%	6	6	3
IV	14	9	64%	7	7	6
V	19	12	63%	4	4	6
VI	16	15	94%	11	11	7
VII	11	8	73%	6	7	7
VIII	15	12	80%	6	6	6
IX	10	8	80%	6	7	5
X	11	9	82%	6	6	6
<b>TOTALI</b>	<b>125</b>	<b>92</b>	<b>74%</b>	<b>63</b>	<b>68</b>	<b>57</b>

**Tab. 6.2.2**

PRIMARIA	Tot Freq regolare (< =di 30 g/a)	Tot Freq tra 31 e 60 g/a	Tot Freq irregolare >=61 g/a
M1 Ch/Pos/Sferd	99%	0%	1%
M2 Av/Civ/Mrc/Pnd/Prt/Sgs	68%	26%	6%
M3 SCArn//Stel	85%	13%	2%
M4 SLrnz/Indust/Vic/Pogr	77%	20%	3%
M5 Vom/Arenel	94%	5%	1%
M6 Pont/Sgvnn/Bar	75%	20%	5%
M7 Mian/Seco/SPietr pat	79%	18%	4%
M8 Scam/Pscn-Ch/Mar	62%	28%	10%
M9 Socav/Pianu	90%	9%	1%
M10 Bagn/ Fuorig	98%	2%	0%

SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Tot Freq regolare (< =di 30 g/a)	Tot Freq tra 31 e 60 g/a	Tot Freq irregolare >=61 g/a
M1 Ch/Pos/Sferd	90%	5%	4%
M2 Av/Civ/Mrc/Pnd/Prt/Sgs	63%	22%	15%
M3 SCArn//Stel	82%	15%	3%
M4 SLrnz/Indust/Vic/Pogr	60%	28%	12%
M5 Vom/Arenel	93%	6%	1%
M6 Pont/Sgvnn/Bar	75%	16%	9%
M7 Mian/Seco/SPietr pat	54%	33%	13%
M8 Scam/Pscn-Ch/Mar	35%	40%	25%
M9 Socav/Pianu	82%	12%	6%
M10 Bagn/ Fuorig	88%	10%	2%

**Legenda:**

- M1 Ch/Pos/Sferd
- M2 Av/Civ/Mrc/Pnd/Prt/Sgs
- M3 SCArn/Stel
- M4 SLrnz/Indust/Vic/Pogr
- M5 Vom/Arenel
- M6 Pont/Sgvnn/Bar
- M7 Mian/Seco/SPietr Pat
- M8 Scam/Pscn-Ch/Mar
- M9 Socav/Pianu
- M10 Bagn/Fuorig

- Chiaia, Posillipo, S.Ferdinando
- Avvocata, Montecalvario
- Mercato, Pendino, Porto, S.Giuseppe
- S.Carlo all'Arena, Stella
- San Lorenzo, zona Industriale,
- Vicaria, Poggioreale
- Vomero, Arenella
- Ponticelli, S.Giovanni, Barra
- Miano, Secondigliano, S.Pietro a
- Patierno
- Scampia, Piscinola, Chiaiano,
- Marianella
- Soccavo, Pianura
- Bagnoli, Fuorigrotta

**Cinquenni triennio 2009-2012 : confronto tra le municipalità su dati totali del triennio.V%**

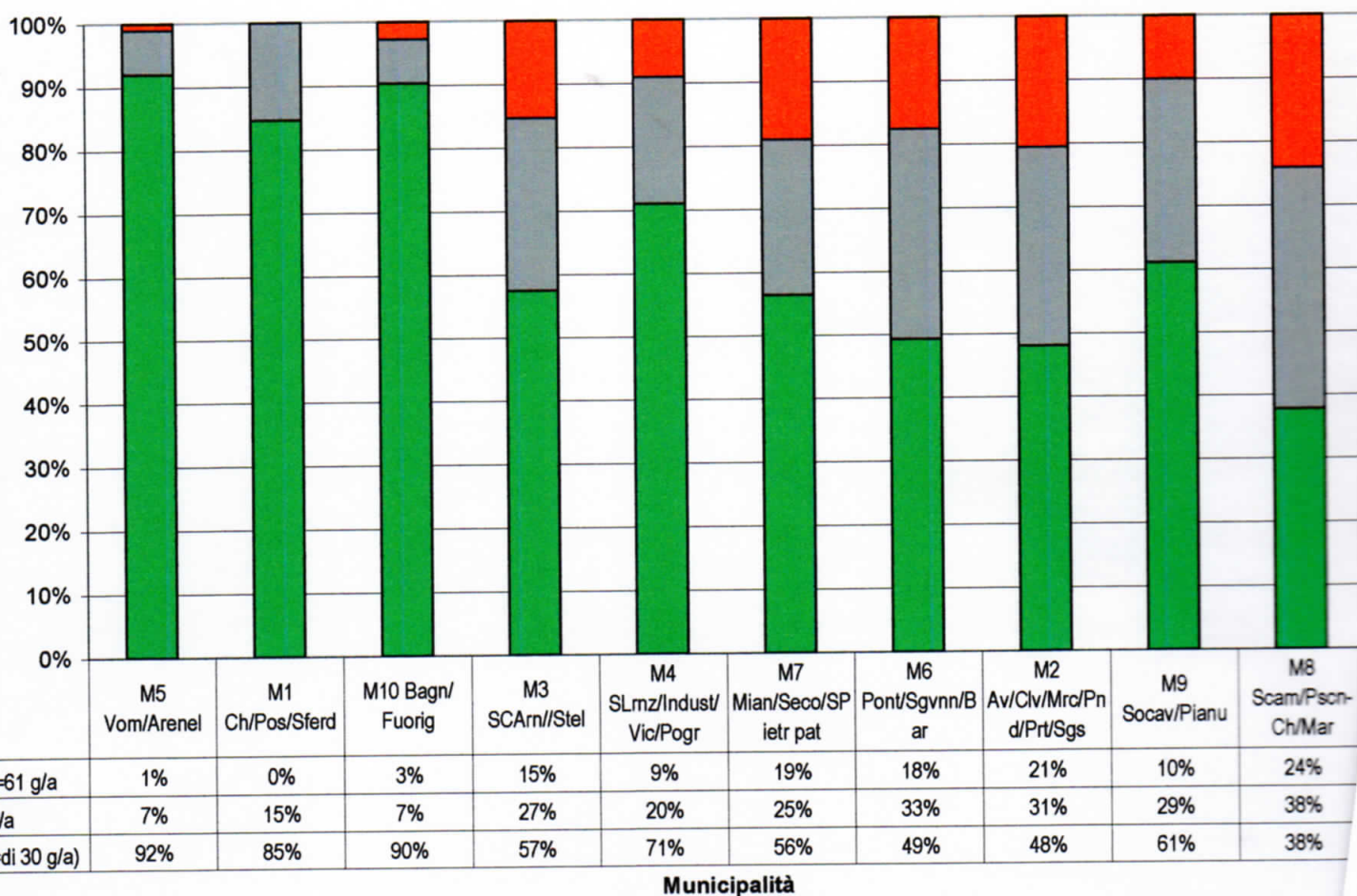
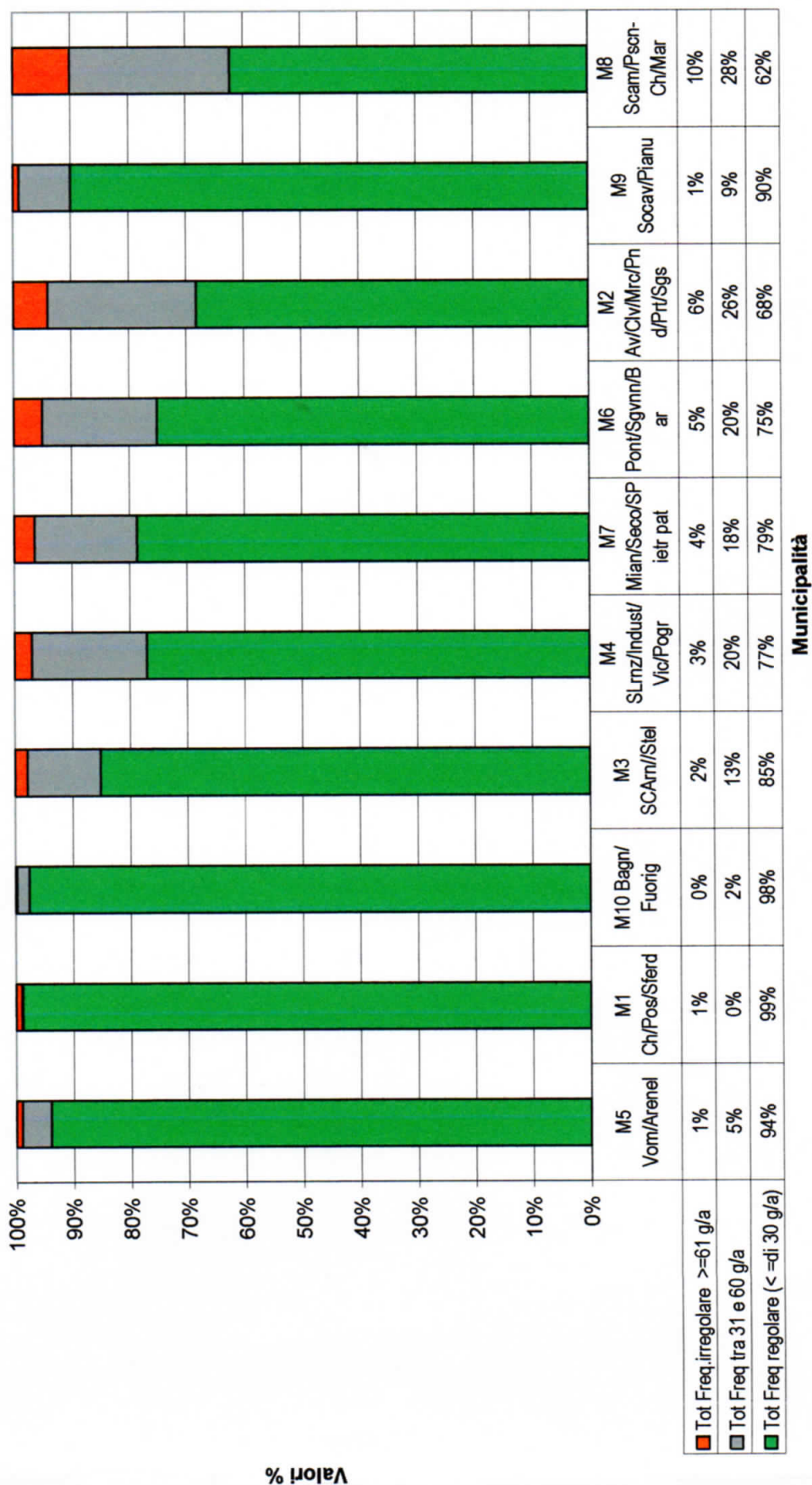


Fig. 6.3.2

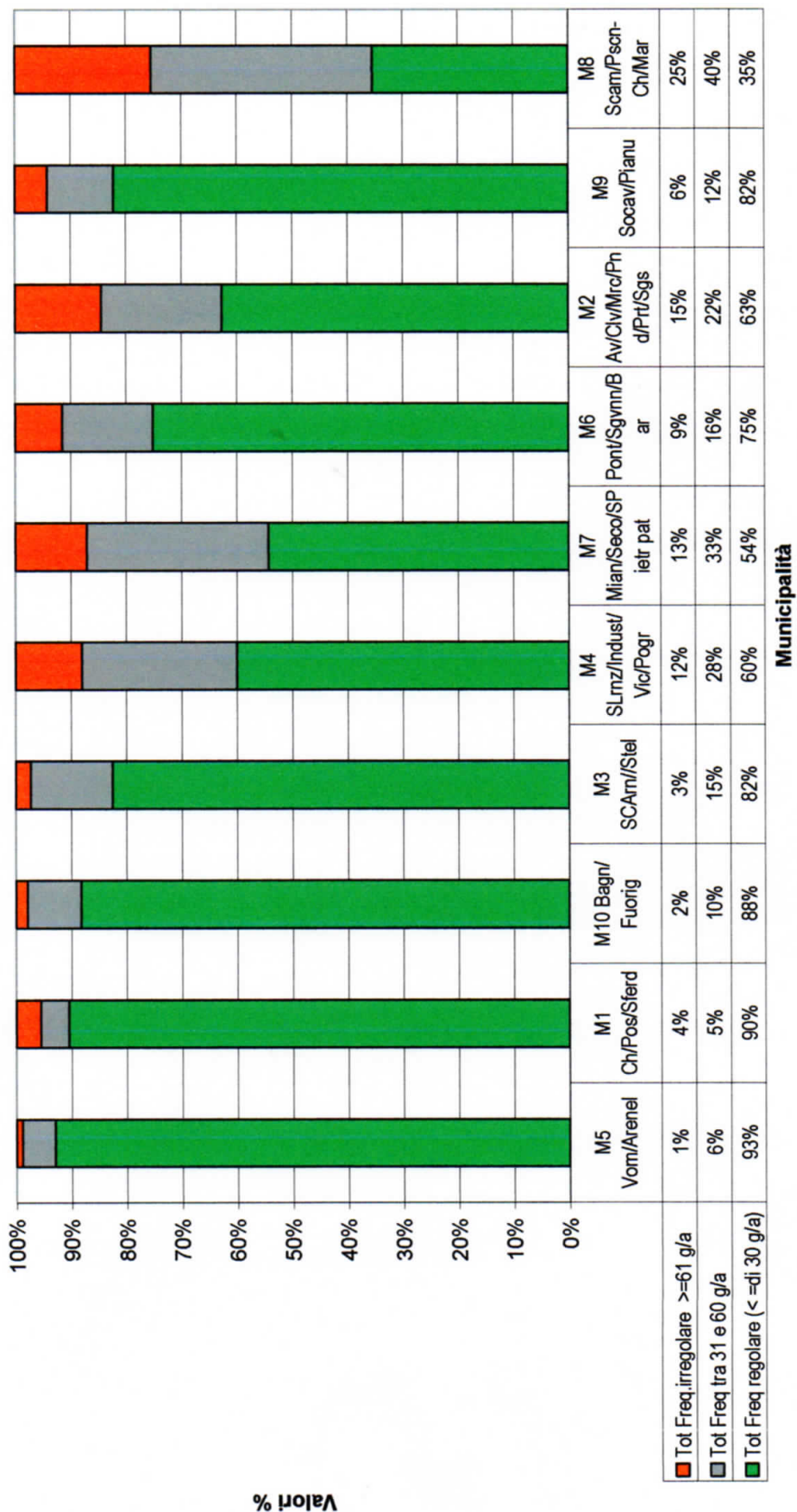
Primaria quinquennio 2007-2012 : confronto tra le municipalità su dati totali de Iquinquennio.V%



Valori %

**Fig. 6.3.3**

**Secondaria primo grado quinquennio 2007-2012 : confronto tra le municipalità su dati totali del quinquennio.V%**



Valori %

## **Capitolo 7: Profilo di comunità della città di Napoli 2010 – 2012: Dati socio-economici di sintesi e fonti<sup>50</sup>**

Il Profilo di Comunità si basa su un Sistema di Indicatori sociosanitari integrati che, in modo sintetico, descrivono le principali caratteristiche demografiche, sociali e socio-sanitarie di ciascun territorio in cui è suddiviso l'ambito della Città di Napoli (n°10 Municipalità corrispondenti ai dieci Distretti Sanitari).

Il Profilo di Comunità viene realizzato ogni triennio da un Gruppo di Lavoro Interistituzionale, composto da tecnici dell'Assessorato alle Politiche Sociali ed Immigrazione, dell'Assessorato alle Statistiche Demografiche e Censimenti del Comune di Napoli, del Dipartimento Socio-Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 centro, dell'ISTAT Ufficio Regionale della Campania, del Dipartimento Giustizia minorile-Centro per la Giustizia Minorile della Campania, del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria-Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Napoli, con il coordinamento del Centro Studi Interistituzionale per l'Integrazione Socio-Sanitaria Comune di Napoli/ASL Na 1 centro.

La definizione del Profilo di Comunità fa parte di un percorso di programmazione partecipata che vede, nella raccolta di dati quantitativi, solo una e di un processo più ampio di valutazione ed analisi dei bisogni, delle problematiche e dei punti di forza delle comunità. I territori condividono in modo critico l'elaborazione del Profilo, sin dalle prime bozze iniziali e fino all'elaborazione dei Piani Sociali di Zona (PLISS)<sup>51</sup>, contribuendo a indicare problematiche e bisogni specifici del territorio, necessità di nuovi indicatori, nuove fonti, indagini qualitative di approfondimento su specifici fenomeni territoriali ritenuti rilevanti e offrendo interpretazioni e valutazioni sui dati raccolti.

### *7.1) Cluster analysis comune di Napoli*

Nell'ultimo ventennio la città di Napoli, in linea con le altre città italiane di grandi dimensioni, è stata investita da un processo di interazione sociale che ha generato divari, non solo nella struttura della società locale, ma anche nel modo in cui questa si organizza e si dispone nel tessuto urbano, dando vita a dinamiche insediative che rendono lo spazio urbano socialmente disomogeneo.

<sup>50</sup> Scaricabile da: <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5278>

<sup>51</sup> Scaricabile da: <http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4901>



# INDICATORI SOCIALI

- CONDIZIONI DELLE MADRI: GRADO DI ISTRUZIONE, OCCUPAZIONE, MADRI CON ETA' INFERIORE A 20 ANNI
  
- NUMEROSITA' DEL NUCLEO FAMILIARE
  - MINORI DESTINATARI DI PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
  
  - MINORI DESTINATARI DI PROVVEDIMENTI DEI SERVIZI SOCIALI
  
- MINORI INSERITI IN ATTIVITA' DI EDUCATIVA TERRITORIALE

## 7.9 Conclusioni

Da questa indagine, che non ha la pretesa del rigore scientifico, riteniamo si possano dedurre sufficienti indizi per affermare che le municipalità 1-5-10 e 6-7-8 sono caratterizzate da valori omogenei, relativamente agli indicatori sociali presi in considerazione, per ciascuna terna e in rapporto inverso. In altre parole, se un indicatore per le municipalità 1-5-10 è alto, lo stesso indicatore risulta basso per le municipalità 6-7-8 e viceversa.

Nel capitolo successivo si cercherà di dimostrare che, per quanto attiene l'indicatore, le stesse municipalità possono essere accomunate e che quindi l'indicatore può rientrare a pieno titolo tra gli indicatori sociali dei territori sui cui si è svolta la indagine.

## **Capitolo 8 : Quadro di sintesi delle in relazione agli indicatori sociali**

### 8.1) Confronti

Nel capitolo 7 (Profilo di Comunità della città di Napoli 2010/2012)<sup>58</sup> si sono passati in rassegna una serie di indicatori sociali e la loro entità rispetto alle 10 municipalità della città di Napoli. L'osservazione dell'andamento di questi indicatori ha evidenziato un comportamento diverso tra le varie municipalità della città di Napoli, in coerenza con i territori ad alto benessere e con quelli del disagio socio-economico individuati dalla Cluster Analysis<sup>59</sup> (Tab. 8.1). L'esame dei dati elaborati e sintetizzati in Tab.8.1 ha messo in evidenza la seguente ricorrente situazione, con riferimento al confronto tra le municipalità 1-5-10 e le municipalità 6-7-8:

- le municipalità 1-5-10 rientrano in un profilo di "benessere" con riferimento tanto alle condizioni delle madri che alle condizioni dei minori (valori più alti di madri laureate ed occupate, ridotto numero di madri con età inferiore a 20 anni, famiglie poco numerose, valori contenuti dei minori sottoposti ai servizi dell'autorità giudiziaria);
- le municipalità 6-7-8 rientrano invece in un profilo di "disagio" con riferimento tanto alle condizioni delle madri che alle condizioni dei minori (valori bassi di madri laureate ed occupate, valori più alti di madri con età inferiore a 20 anni, famiglie numerose, valori più alti dei minori sottoposti ai servizi dell'autorità giudiziaria);

<sup>58</sup> Profilo di Comunità della città di Napoli-2010/2012. Scaricabile da:  
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5278>

<sup>59</sup> ibidem

**Fig 8.2.5**

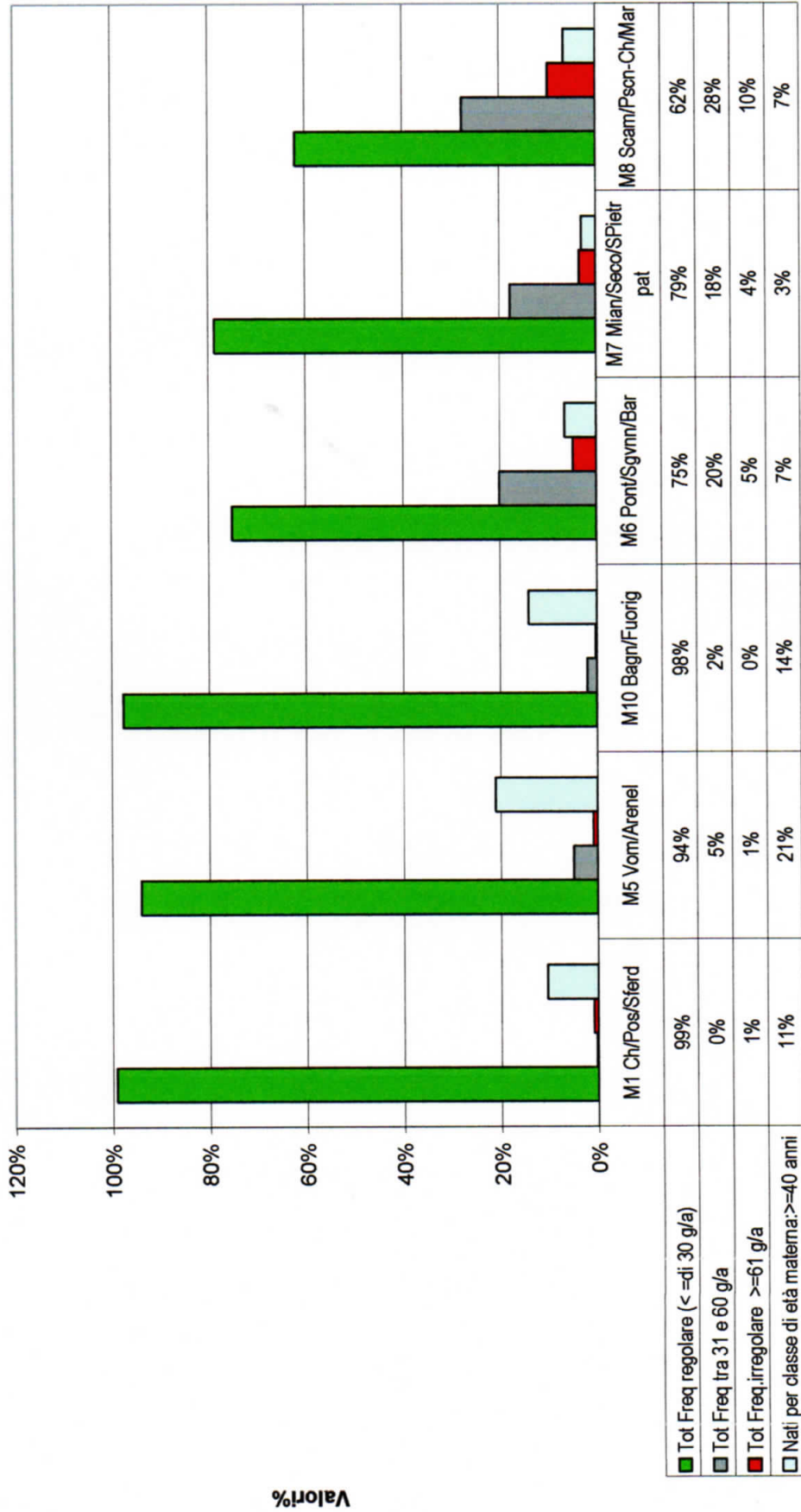
**Le Fas nelle scuole primarie delle municipalità M1-M5-M10 e M6-M7-M8 vs nati per classe di età materna (<20 anni)**



Valori %

**Fig. 8.2.6**

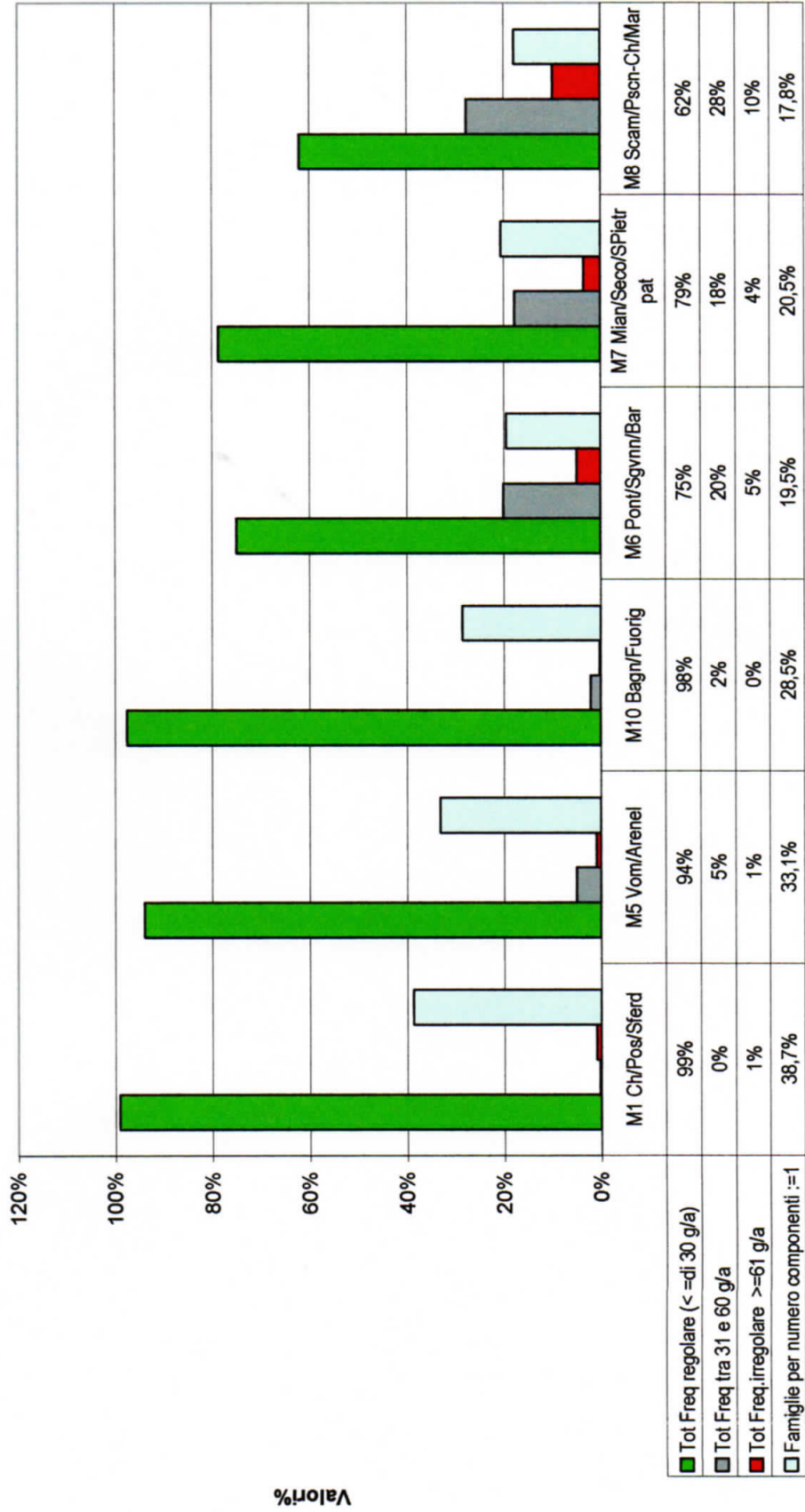
**Le Fas nelle scuole primarie delle municipalità M1-M5-M10 e M6-M7-M8 vs nati per classe di età materna (>=40 anni)**



Valori%

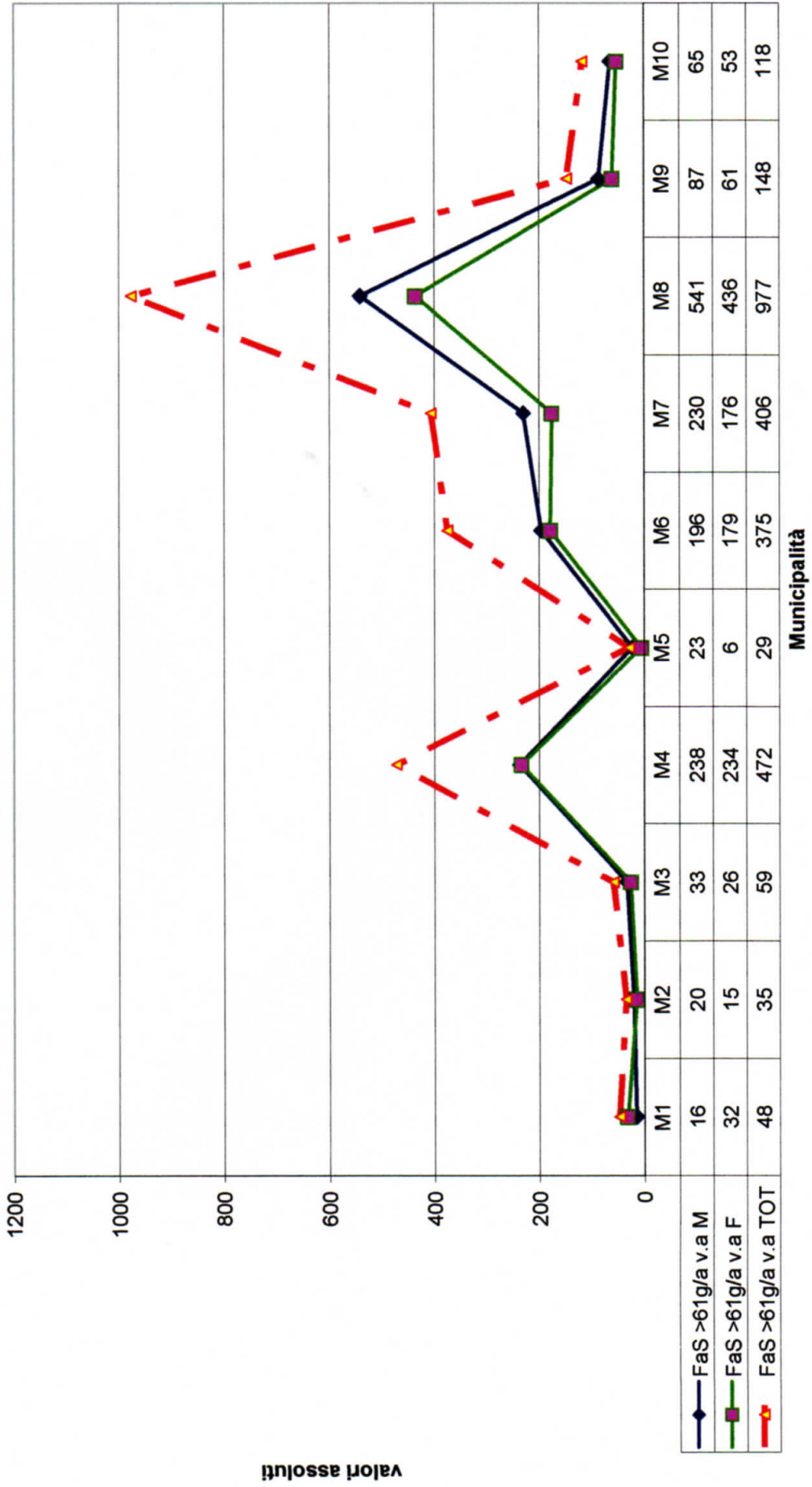
**Fig. 8.2.7**

**Le Fas nelle scuole primarie delle municipalità M1-M5-M10 e M6M7-M8 vs il numero componenti per nucleo familiare ( un solo componente)**



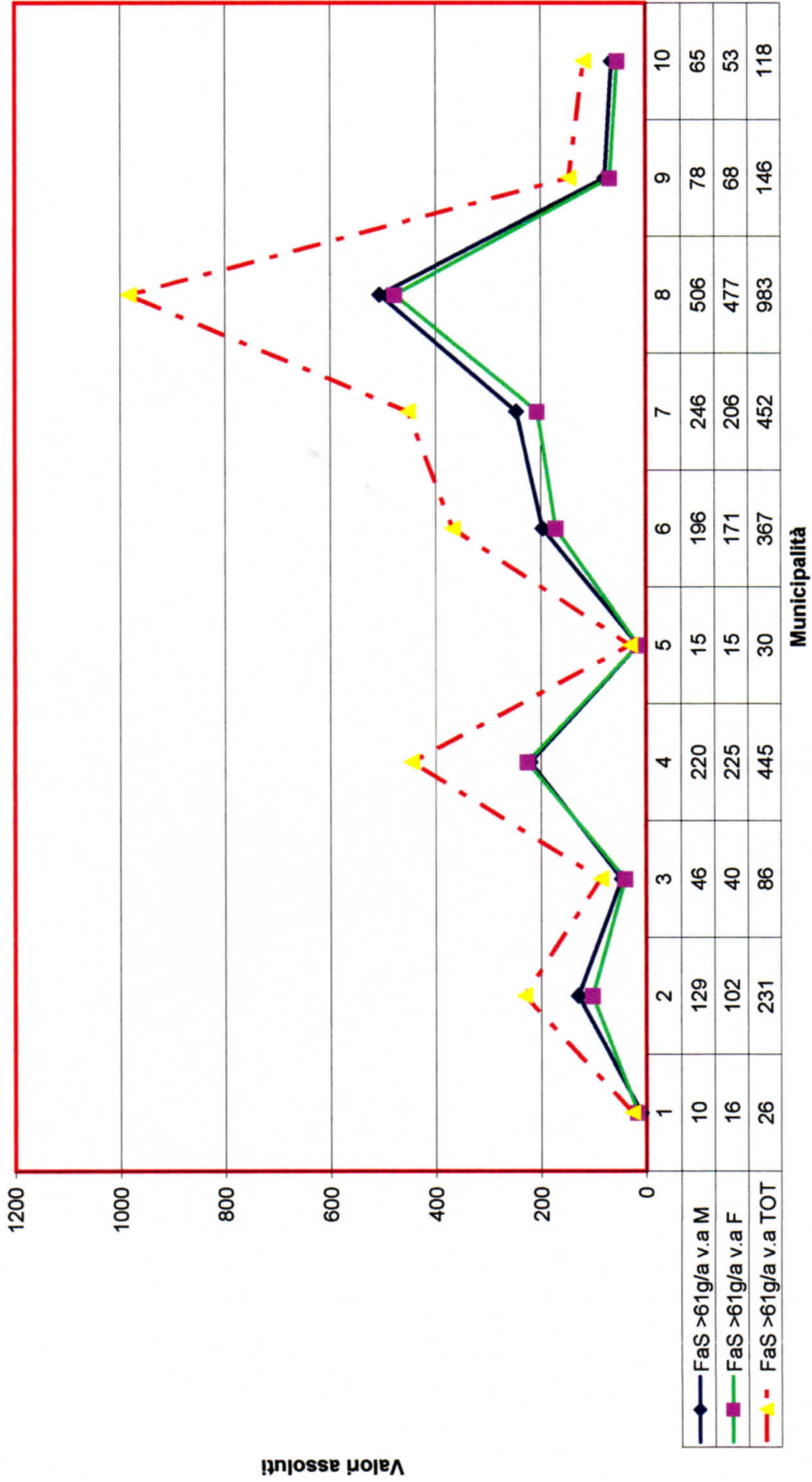
**Fig. 10.1**

**FaS secondaria primo grado-classi prime :quinquennio 2007-2012 - assenze>61g/a- v.a**



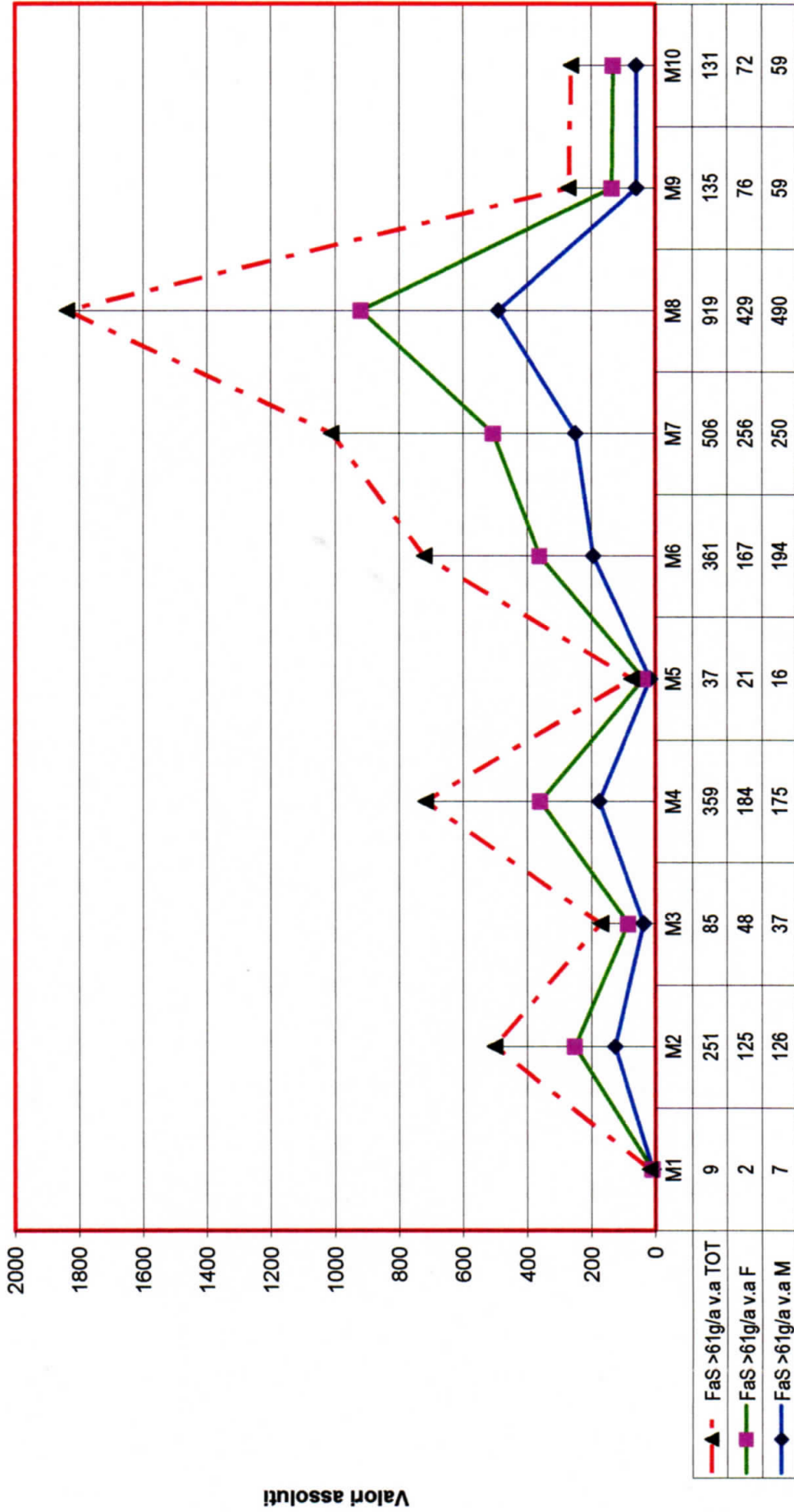
**Fig. 10.2**

**FaS secondaria primo grado-classi seconde : quinquennio 2007-2012 - assenze > 61g/a- v.a**



**Fig. 10.3**

**FaS secondaria primo grado-classi terze : quinquennio 2007-2012 - assenze > 61g/a V.a**



Valori assoluti

Municipalità



MUNICIPALITA' 1: Confronto scuole Primarie su dati aggregati del quinquennio 2007-2012

Municipalità 1: Primaria-Tasso di FaS in % su totali allievi -Confronto tra scuole



Commento: ancora la scuola M15 presenta un aumento rispetto alle altre scuole della quota di > = 61 g/a

MUNICIPALITA' 1: Confronto scuole secondarie di primo grado su dati aggregati del quinquennio 2007-2012

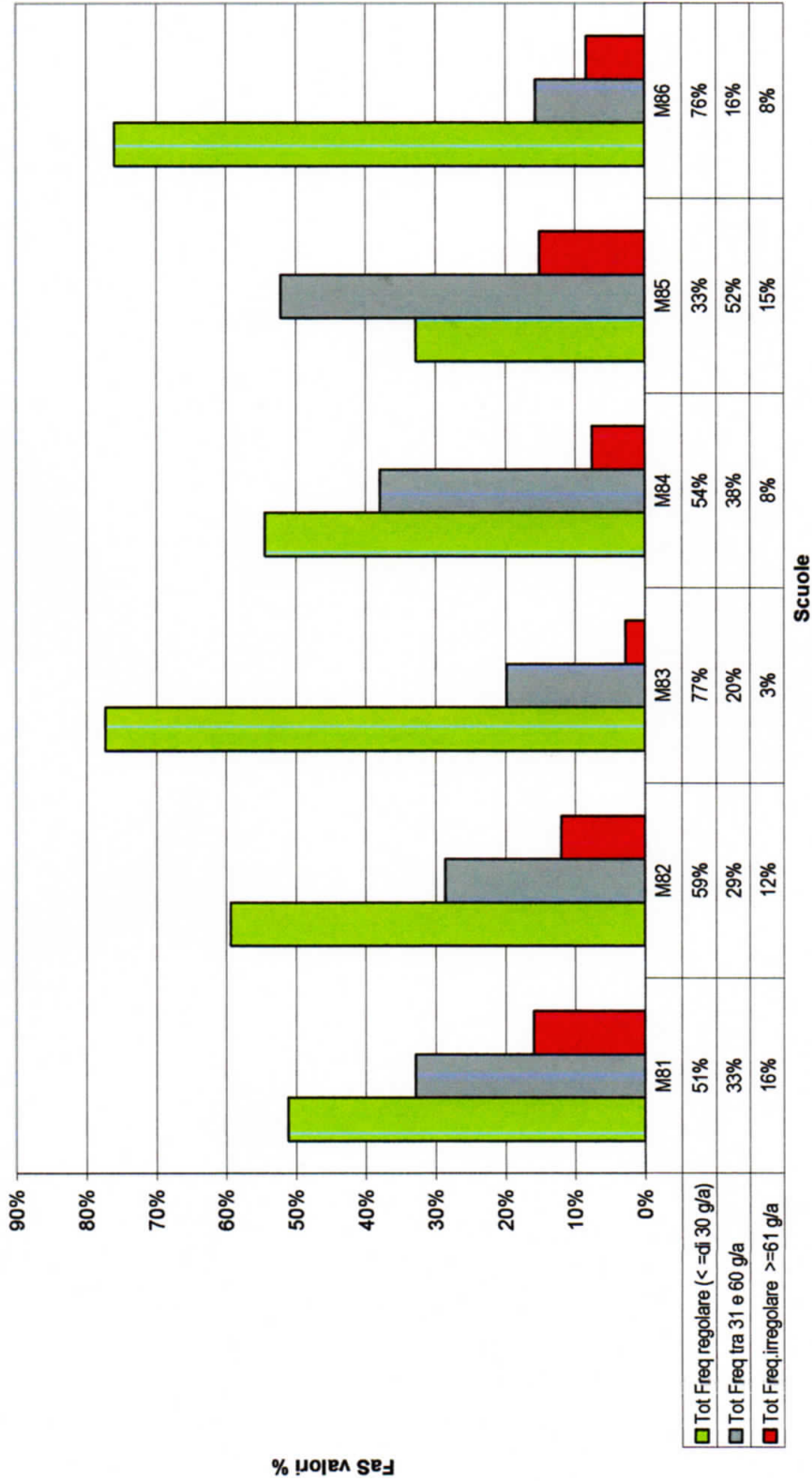
Municipalità 1: Secondaria primo grado-Tasso di FaS in % su totali allievi -Confronto tra scuole



Commento: si fa più consistente ed evidente sulla scuola M15 il tasso di  $\geq 61$  g/a. La scuola M15 si trova in una zona di disagio della Municipalità 1 (Chiaia- S.Ferdinando)

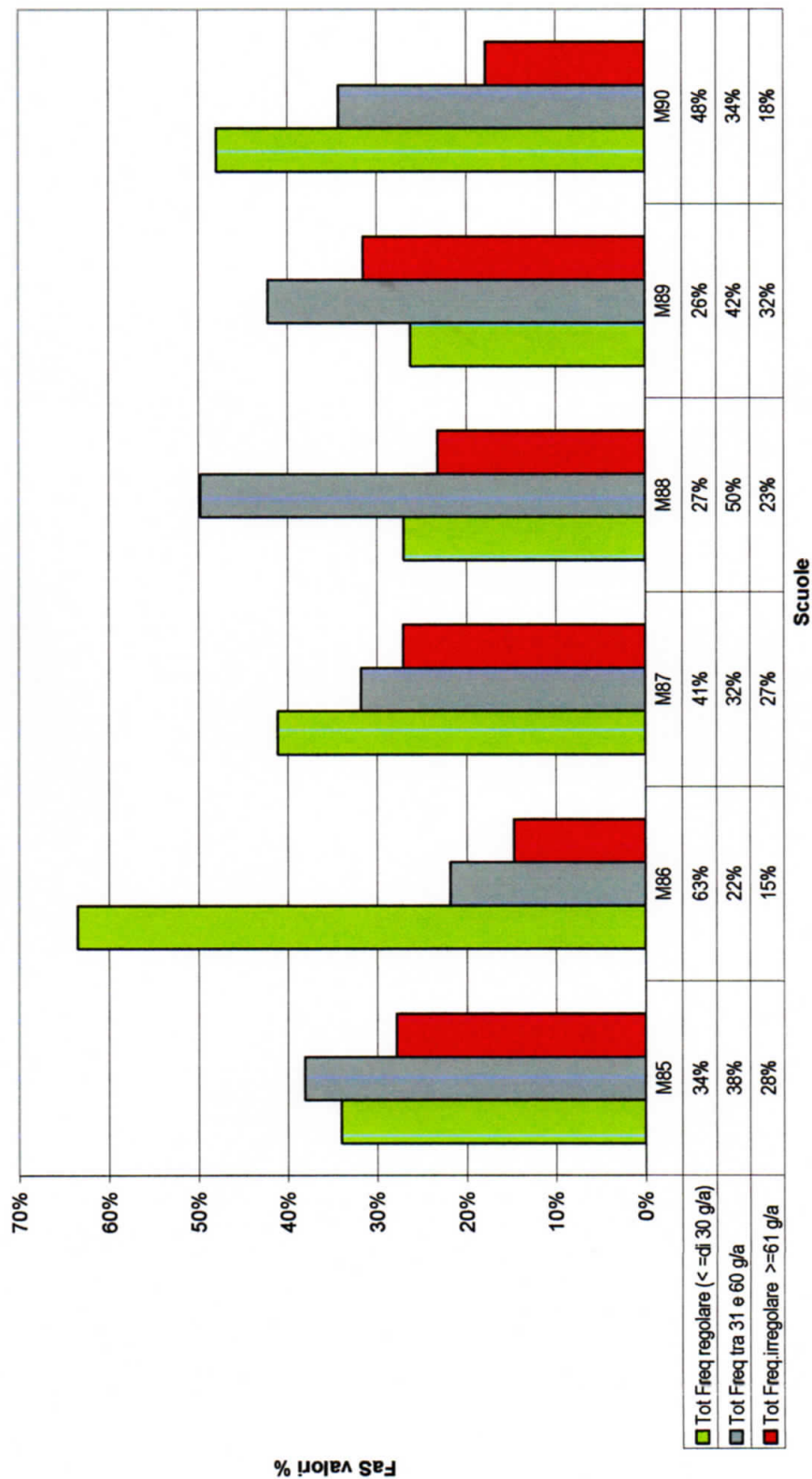
# MUNICIPALITA' 8: Confronto scuole Primarie su dati aggregati del quinquennio 2007-2012

## Municipalità VIII : Primaria-Tasso di FaS in % su totali allievi -Confronto tra scuole



MUNICIPALITA' 8: Confronto scuole secondarie di primo grado su dati aggregati del quinquennio 2007-2012

Municipalità VIII : Secondaria primo grado-Tasso di FaS in % su totali allievi -Confronto tra scuole



Early School Leaving (ESL) in the EU<sup>63</sup>, che in riferimento alle attività cofinanziate dal FSE avvertiva:

*"Per quanto riguarda i finanziamenti, dovrebbero essere prese in considerazione le seguenti azioni:*

*<<- garantire che i finanziamenti si concentrino sulla produzione di risultati sostenibili - cioè, attività che portino al cambiamento permanente della prassi di lavoro delle autorità ai vari livelli - piuttosto che su un gran numero di nuovi progetti, in particolare in quei Paesi in cui sono già state realizzate molte azioni pilota;  
- le attività cofinanziate per contrastare l'ESL dovrebbero essere attuate sulla base di un'analisi adeguata della situazione esistente e dei risultati attesi;  
- un approccio multidisciplinare è necessario per affrontare l'ESL e quindi l'UE potrebbe considerare la possibilità di attivare misure di finanziamento per affrontare l'abbandono scolastico negli Stati membri attraverso un approccio che coinvolga diversi settori (ad esempio l'istruzione, l'occupazione, gli affari sociali e la gioventù)>>*

Il 28 giugno 2011 il Consiglio dell'Unione Europea emanava una specifica Raccomandazione sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico nella quale sollecitava gli stati membri a far uso del quadro delineato nell'allegato alla Raccomandazione, in funzione della situazione nazionale, per:

*<< 1) individuare i principali fattori che portano all'abbandono scolastico e monitorare le caratteristiche del fenomeno a livello nazionale, regionale e locale, e così porre le basi per l'adozione di misure mirate ed efficaci, fondate su dati di fatto;*

*2) assicurare che entro il 2012 siano in essere strategie globali riguardo all'abbandono scolastico e che esse siano attuate in linea con le priorità nazionali e gli obiettivi di Europa 2020. Porre in essere strategie globali che includano misure di prevenzione, misure di intervento e misure di compensazione, queste ultime volte a riavvicinare allo studio coloro che hanno abbandonato l'istruzione;*

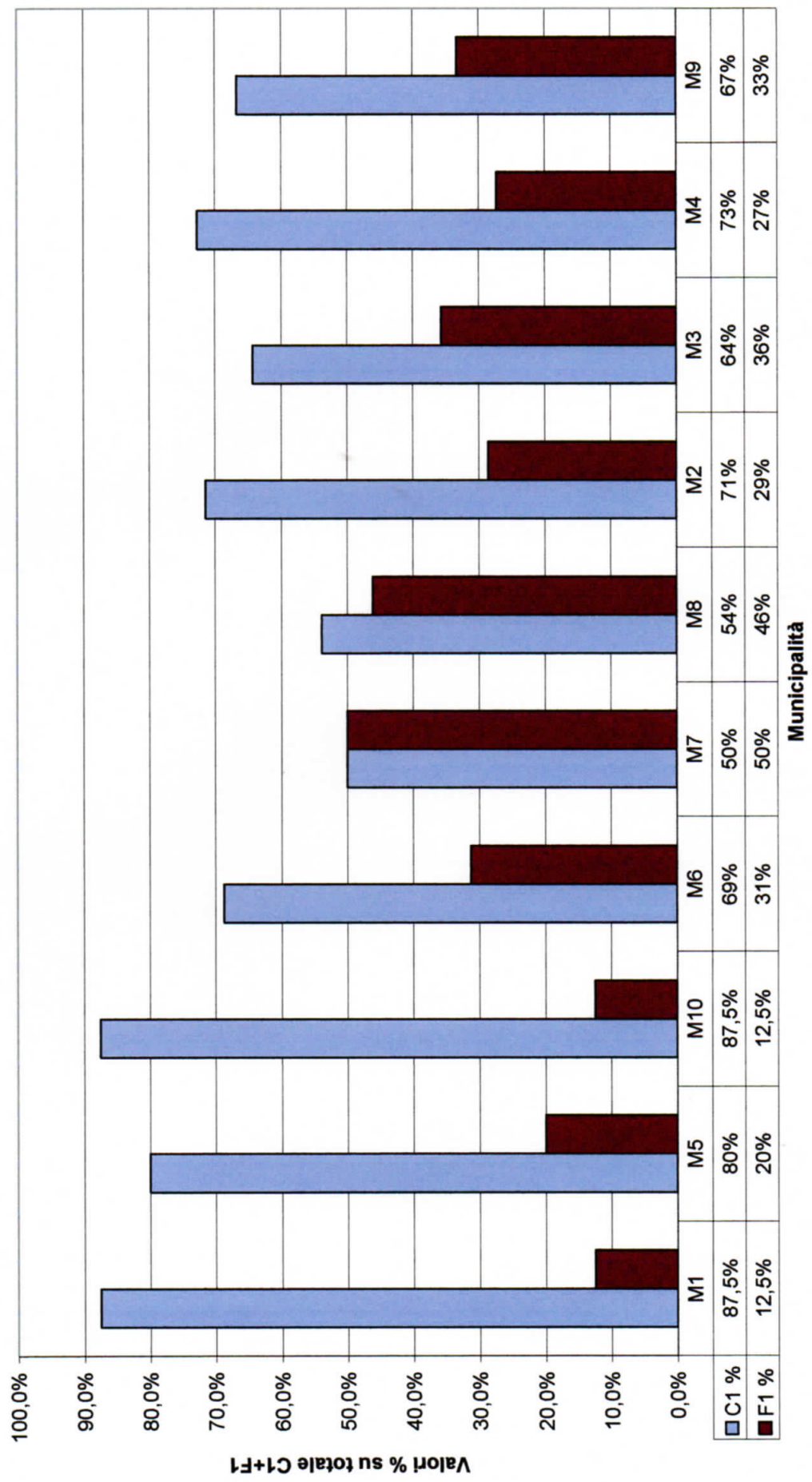
*3) includere in dette strategie misure dirette in modo specifico alle categorie di soggetti che negli Stati membri sono maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico, come i giovani in condizioni socioeconomiche svantaggiate, gli immigrati e i Rom, o con bisogni educativi speciali;*

*4) indirizzare coerentemente dette strategie sia all'istruzione generale che all'istruzione e alla formazione professionale, tenendo conto dei rispettivi problemi specifici;*

*5) integrare misure destinate a ridurre il tasso di abbandono nelle politiche rivolte all'infanzia e ai giovani e coordinare le attività dei diversi settori.>>*

<sup>63</sup> Directorate-General for Internal policies-Policy department B- Structural and cohesion policies- Reducing Early school leaving in the EU. Scaricabile da:  
<http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=9591&langId=en>

Piano Integrato PON 2011: azioni C1 e F1 nelle Municipalità - Valori % su totale azioni (C1+F1)



Se andiamo a disaggregare i dati con riferimento agli accorpamenti delle Municipalità 1-5-10 da una parte e 6-7-8 dall'altra<sup>67</sup>, si ottengono i risultati di cui alle Tabelle e Figure seguenti:

MUN		PIANI INTEGRATI 2011					
	n.° SCUOLE	C1	F1	C1+F1	C1 %	F1 %	
M1	7	7	1	8	87,5%	12,5%	
M5	8	8	2	10	80,0%	20,0%	
M10	7	7	1	8	87,5%	12,5%	
<b>TOTALI</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>4</b>	<b>26</b>	<b>84,6%</b>	<b>15,4%</b>	
<b>MUN</b>							
	n.° SCUOLE	C1	F1	C1+F1	C1 %	F1 %	
M6	12	11	5	16	69%	31%	
M7	7	4	4	8	50%	50%	
M8	8	7	6	13	54%	46%	
<b>TOTALI</b>	<b>27</b>	<b>22</b>	<b>15</b>	<b>37</b>	<b>59%</b>	<b>41%</b>	

MUN							
	n.° SCUOLE	C1	F1	C1+F1	C1 %	F1 %	
M2	5	5	2	7	71%	29%	
M3	7	9	5	14	64%	36%	
M4	6	8	3	11	73%	27%	
M9	7	8	4	12	67%	33%	
<b>TOTALI</b>	<b>25</b>	<b>30</b>	<b>14</b>	<b>44</b>	<b>68%</b>	<b>32%</b>	

<sup>67</sup> Corrispondenti a quelle Municipalità che secondo gli indicatori e gli indicatori socio-economici appartengono a territori rispettivamente di benessere sociale ( M1-M5-M10) e di disagio sociale (M6-M7-M8)

Da questi risultati possiamo trarre le seguenti conclusioni:

- le scuole che insistono sulle municipalità 1-5-10 scelgono di attivare per l'85% (valore medio) Azioni C1 di interventi per lo sviluppo delle competenze chiave e solo per il 15% Azioni F1 di interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del primo ciclo. Questo sembra essere coerente con le caratteristiche di quei territori che tanto dal punto di vista degli indicatori socio-economici che per l'indicatore appartengono alla cia del benessere.
- le scuole che invece insistono sulle municipalità 6-7-8 operano scelte più consistenti verso le Azioni F1 (per il 41%) e meno per le azioni C1 (59%). Anche questo risultato sembra coerente con le caratteristiche di quei territori che appartengono alla cia del disagio sociale.
- in una situazione intermedia si pongono le Municipalità 2-3-4-9 con un 32% di azioni F1 ed un 62% di azioni C1.